

Prot. n. 6293/C8SOC

Roma, 13 ottobre 2025

Cons Ilaria Antonini
Capo di Gabinetto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità

Dott. Mauro Nori
Capo di Gabinetto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Avv. Stefano Varone
Capo di Gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze

Cons. Antonio Maria Caponetto
Capo di Gabinetto del Ministro della disabilità

Dott.ssa Daria Perrotta
Ragioniera Generale dello Stato

Gentili,

con la presente intendiamo sottoporre alla Vostra attenzione una questione che da tempo genera forti criticità: la compartecipazione comunale al pagamento delle rette per le persone inserite in strutture residenziali socio-assistenziali e socio sanitarie.

La carente di un quadro normativo e regolativo chiaro ha determinato negli anni esborsi ingenti a carico dei bilanci comunali e regionali; tali criticità, alla luce della giurisprudenza ormai consolidatasi sul tema, rischiano di aumentare insostenibilmente e di tradursi, conseguentemente, in una contrazione dell'offerta di servizi.

In particolare, si ritiene necessario chiarire finalità, computo e utilizzo dell'indennità di accompagnamento erogata dall'INPS per garantire assistenza continua alle persone non autosufficienti. L'attuale normativa prevede la sospensione dell'indennità in caso di ricovero gratuito, ma non disciplina in modo adeguato i casi in cui la persona sia inserita in strutture residenziali che prevedono una compartecipazione al costo della retta; in questo quadro, il richiamato orientamento giurisprudenziale secondo il quale per definire il livello di compartecipazione dovrebbe essere utilizzato quale unico indicatore l'ISEE sta determinando forti iniquità e una sostanziale duplicazione della spesa pubblica, determinando incertezze e contenziioso. Al fine di garantire equità, fondando l'entità della compartecipazione sull'effettiva capacità economica dell'utente, e al fine di garantire la sostenibilità complessiva del sistema occorrerebbe chiarire che, ferma restando in ogni caso l'irrilevanza della menzionata indennità

ai fini ISEE, la stessa dovrebbe concorrere al pagamento della componente assistenziale della retta.

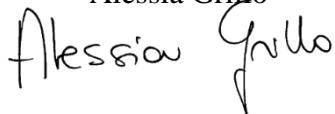
A fronte di queste criticità, ANCI e Regioni hanno accolto con favore l'attivazione di tavoli tecnici presso il Dipartimento per le politiche della famiglia, la natalità e le pari opportunità e presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, attivati in occasione dell'aggiornamento del Regolamento ISEE (DPCM n. 159/2013) e finalizzati ad una revisione complessiva della disciplina dell'ISEE. In tali sedi è stata ribadita la necessità di un intervento legislativo che consenta di superare l'attuale impianto, introducendo criteri più equi e sostenibili per la determinazione della compartecipazione alla spesa, individuando parametri non basati esclusivamente sull'ISEE e più aderenti alla reale situazione economica dei cittadini e delle famiglie interessate.

Ribadiamo tuttavia la necessità di un intervento normativo urgente che assicuri certezza giuridica alle amministrazioni locali, promuova l'equità nell'accesso alle prestazioni, eviti sovrapposizioni di spesa pubblica e valorizzi il principio di sostenibilità economica e sociale nella programmazione dei servizi.

Confidando nella Vostra attenzione e disponibilità, restiamo a disposizione per un eventuale confronto, anche in vista di una possibile iniziativa normativa condivisa.

Con i più cordiali saluti,

Alessia Grillo



Veronica Nicotra

